

## Ascoltare il grido dei poveri per condividere e alleviare le loro sventure

In un recente documento i Vescovi siciliani hanno reso noto «il giudizio che come pastori siamo chiamati a dire e a dare» in questo momento della vita della nostra gente. Non si tratta di una interferenza nella vita sociale - come qualcuno ha osservato polemicamente - ma della risposta al dovere di farsi interpreti delle ansie angoscianti e delle attese preoccupate di coloro che non hanno voce e di quanti non si rassegnano di fronte a una situazione sempre più drammatica, ben lontana da una soluzione positiva e soddisfacente. I Pastori, in effetti, non cercano capri espiatori, ma si rivolgono alle coscienze di credenti e non, richiamando se stessi e ciascuno alle proprie responsabilità, sollecitati tutti «ad ascoltare il grido dei poveri» (*Evangelii gaudium*, n. 191). Peraltro, «la crisi economica nella nostra regione, oltre a coinvolgere qualche grande azienda [...] sta interessando tante piccole e medie imprese (agricole, artigianali, commerciali), che costituiscono la trama connettiva della nostra economia, provocando la vulnerabilità e la povertà delle nostre famiglie che rischiano quotidianamente la propria coesione e la propria sussistenza» (*Documento dei Vescovi*, n. 1). E i frequenti suicidi di persone disperate ne sono una conferma tragica e inequivocabile. Sapendo quanto sia vano il coinvolgimento solo emozionale, spontaneo di fronte a tali vicende, occorre assumere impegni precisi e decisioni concrete ed efficaci. Il tempo sacro della Quaresima si offre come occasione di grazia per una revisione di vita, attraverso l'ascolto più assiduo della Parola di Dio, il digiuno e le opere di carità; pratiche sempre attuali e valide. Con quale coraggio potremmo accostarci alla gioia della Pasqua, senza aver rivisitato la via purificatrice della croce? Queste settimane ci educino, perciò, contemplando e imitando il Cristo sofferente, «a guardare le miserie dei fratelli, a toccarle, a farcene carico e a operare concretamente per alleviarle». Infatti, «nei poveri e negli ultimi noi vediamo il volto di Cristo» (FRANCESCO, *Messaggio per Quaresima*).